



Al salone biennale dell'elettronica di consumo di Berlino presentati i nuovi televisori interattivi

## Seduti sul sofà a vedersi Internet Arriva anche in Europa la Web-tv

Gli apparecchi televisivi che si troveranno prossimamente nei negozi saranno capaci di svolgere più funzioni contemporaneamente. Il formato dello schermo sarà lo stesso del cinema. Ma riusciranno a far superare alle famiglie la diffidenza verso l'informatica?

### Il Videotel cambia Ma Internet lo ha ucciso

Dall'inizio di settembre l'accesso al servizio Videotel avviene in modalità «chiosco» e non più attraverso l'identificazione dell'utente. Probabilmente questa informazione resterà del tutto oscura alla maggior parte della gente, anche perché quasi nessuno in Italia ha la più pallida idea di che cosa sia il Videotel. Il Videotel è la «traduzione» italiana del Minitel, il servizio telematico di France Télécom che nel giro di pochi anni è entrato nelle case di oltre cinque milioni di francesi. Che da anni accedono al conto in banca, prenotano treni e aerei, guardano le quotazioni di borsa, direttamente casa. Da noi, invece, un'azienda telefonica svogliata e disinteressata non ha mai davvero creduto in questo mezzo. Anzi, ha fatto di tutto per non farlo decollare. Obbligando gli utenti ad accedere ai servizi con dei codici. Una procedura che aveva almeno due inconvenienti: se qualcuno entrava in possesso della password di un altro, i consumi venivano addebitati a quest'ultimo. Poi, i servizi che potevano dare valore aggiunto vero al Videotel, come il servizio 12 telematico, sono stati fatti pagare molto più del servizio tramite operatore. Tutto il contrario dei francesi. Ciò spiega perché il Videotel italiano siano forse meno di 200 mila. Adesso che il Minitel nostrano è praticamente morto, ucciso da Internet, Telecom attiva il servizio «chiosco», cioè il collegamento anonimo con addebito al telefono chiamato. Fine delle truffe e maggiori garanzie per la privacy. Peccato che l'ossigeno arrivi con dieci anni di ritardo.

T.D.M.

Proviamo ad immaginare una scatola nera con un grande schermo, sul quale riceviamo un programma televisivo, delle informazioni scritte, Internet, la radio e anche un gioco multimediale. Tutto, ovviamente, con suono stereo e digitale. Un oggetto del genere è sempre meno fantasia e sempre più realtà. La rivoluzione digitale oggi fa sì che la «vecchia» televisione stia diventando il cuore di un sistema domestico integrato, multimediale e interattivo. L'industria elettronica di consumo lavora da anni alla messa a punto di questi magici apparecchi e alcune realizzazioni concrete per il grande pubblico sono state presentate la scorsa settimana alla più grande fiera di elettronica di consumo d'Europa, la Internationale Funk Ausstellung (Ifa), che si tiene a Berlino ogni due anni.

Il salto di qualità è stato reso possibile dalla diffusione di Internet, che adesso viene proposta integrata nel televisore. Qualcosa che gli americani conoscono già da almeno un anno, ma che si è visto per la prima volta in Europa proprio alla Ifa '97. Internet-Tv è infatti un televisore collegato alla rete telefonica che permette di navigare liberamente su Internet e vedere (anche contemporaneamente) la normale programmazione televisiva. Internet potrà diventare così, in poco tempo, un vero e proprio mezzo di comunicazione di massa, superando, secondo le previsioni emerse nei numerosi dibattiti svoltisi durante il salone, la dimensione ancora relativamente elitaria della madre di tutte le reti, soprattutto in Italia.

A proposito del nostro Paese, in mezzo ai moltissimi operatori pubblici e privati di mezza Europa oltre che degli Stati Uniti, spiccava cospicuamente l'assenza della nostrana Rai. C'erano tedeschi, francesi, inglesi, spagnoli, ma di italiani, almeno come presenza pubblica e visibile, nessuno.

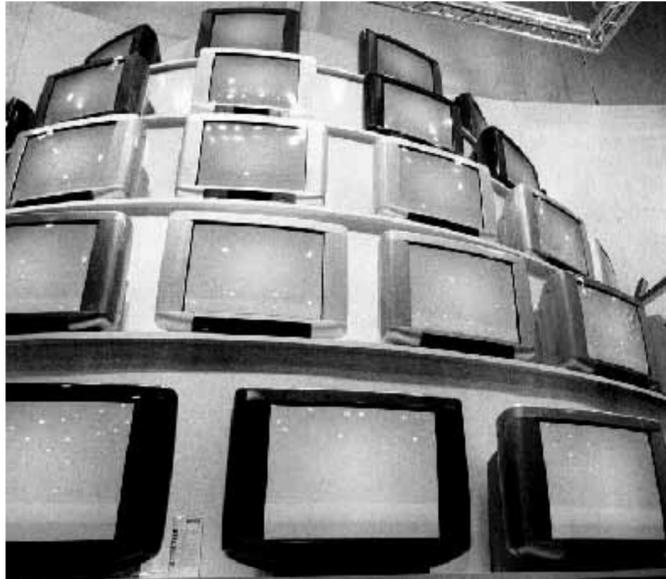
L'idea di far entrare Internet nelle case utilizzando i nuovi televisori come moderni cavalli di Troia, fa particolarmente gola ai produttori che potrebbero puntare ad accelerare la sostituzione degli apparecchi tradizionali con i nuovi abilitati all'uso di Internet. Uno studio recente della società svizzera Prognos, rivela che solo 22 italiani su cento possiedono un computer (la percentuale sale al 30 in Francia e al 50 per cento in Germania). Sul fronte dei collegamenti on-line, l'Italia ha superato l'uno per cento delle abitazioni collegate, sorpassando almeno la Francia, che però sconta il ritardo di avere la più vasta rete telefonica nazionale, con gli oltre 5 milioni di terminali Minitel installati e dunque fatica a convertirsi ad un altro standard, ma non la Germania che è già al 5 per cento, né gli Stati Uniti che sono arrivati a ben 15 abitazioni su cento collegate a Internet o a qualche servizio on-line. Il divario rispetto ai televisori installati è

enorme; in Italia l'82,5 per cento delle case italiane ne ha almeno uno, e addirittura l'87,4 di quelle tedesche. Grazie alle nuove Tv anche gli anziani potranno essere incoraggiati ad usare il computer, o almeno i servizi on-line. L'esperienza ha infatti dimostrato che il «fenomeno Internet» non è affatto legato al mondo giovanile. Anzi: sono sempre di più, anche in percentuale di utenti collegati, le persone non più giovani che si accostano al ciberspazio, e lo usano.

La multinazionale giapponese Sharp, per esempio, ha presentato all'Ifa il suo primo televisore capace di essere collegato ad Internet. Dotato di uno schermo widescreen nel formato cosiddetto 16:9 (si legge «sedicini») e si riferisce al rapporto tra base e altezza del monitor tv, più simile alle proporzioni dell'immagine cinematografica che a quella televisiva tradizionale che è nel rapporto di 4:3) è dotato della funzione dual screen, che permette di dividere lo schermo in due: si può guardare la televisione e, nello stesso tempo, navigare in Internet, inviare o ricevere posta elettronica. Il modem incorporato è veloce, mentre una interfaccia consente anche di collegarlo ad un lettore di Cd-rom che permette di utilizzare anche i video-giochi sul grande schermo. Oltre a Sharp, anche altri giganti dell'elettronica puntano sull'integrazione. Sanyo e Daewoo Electronics puntano ad esempio sulla facilità di accesso a Internet tramite un software speciale attivato da un banalissimo telecomando, che permetterà agli utenti di navigare comodamente seduti in poltrona. Nulla impedisce a questi apparecchi di integrarsi con altri mezzi di comunicazione multimediali, come per esempio un video-telefono e un lettore per il nuovo disco digitale Dvd. Il prezzo? Al momento, circa 5 mila marchi, poco meno di 5 milioni di lire. Il produttore tedesco Grundig offre un'altra soluzione: la Web-box, al prezzo di circa 800 marchi, che va collegata ad una scheda esistente. Grazie ad una scheda infilata nell'apparecchio si naviga sulla Rete utilizzando solo il telecomando.

Il futuro è dunque davanti a noi. C'è solo da sperare che l'Internet-Tv non porti nuovi litigi nelle famiglie, visto che adesso, oltre ai nove e più canali televisivi, si potrà navigare anche attraverso migliaia di siti, per tutti i gusti.

E. Zaniboni C. Salimi-Asi



Tra poco col vecchio televisore sarà possibile andare su Internet

### Non solo notiziari e canzonette Col Dab la radio diventa intelligente

La cosiddetta rivoluzione digitale tocca anche la radio. Il nuovo standard tecnico si chiama Dab (Digital Audio Broadcasting) e permette applicazioni quasi miracolose per gli apparecchi mobili o portatili. A beneficiarne, saranno per primi gli automobilisti. La



quello della ricezione in modulazione di frequenza, consentiranno infatti di mettere a disposizione dell'automobilista informazioni inviate sotto varie forme, anche con testi e grafica. Un automobilista potrebbe così essere guidato in una città sconosciuta da

informazioni che giungono via radio mentre ascolta i suoi brani preferiti. La Philips ascolta in questa tecnologia. I tecnici della Casa olandese hanno sviluppato una radio DAB per auto con un piccolo schermo integrato su cui appaiono delle frecce che indicano la direzione giusta.

I dati più ovvi che si possono trasmettere ai passeggeri attraverso i sistemi Dab, sono, in generale, le informazioni legate al programma radiofonico che si sta ascoltando, per esempio titolo e interprete della canzone, frequenza e nome della stazione, il nome, il curriculum e perfino la foto del dj che ci tiene compagnia. Su un piccolo schermo abbinato alla radio Dab è addirittura possibile ricevere un programma televisivo mentre si viaggia sull'autostrada a 150 chilometri all'ora (ma in questo caso sarebbe meglio che lo schermo sia a disposizione dei passeggeri del sedile posteriore). L'uomo d'affari, invece, può integrare l'apparecchio Dab col suo telefono cellulare e collegarsi a qualsiasi banca dati, visualizzando il collegamento sullo schermo. Finora disponibile in Germania, all'Ifa è stato annunciato che il sistema Dab sarà presto attivo anche in Francia, dove si è appena conclusa la fase di sperimentazione. L'Italia, manco a dirlo, è naturalmente in ritardo e nulla è ancora previsto.

E. Zaniboni C. Salimi-Asi

Un libro vi insegna il linguaggio C++ in ventiquattro essenziali lezioni

## Diventare programmatori in un giorno

Le complessità della programmazione dei computer spiegate con terminologia semplice e con molti esempi.

L'editore statunitense Sams (distribuito in Europa dalla britannica Prentice Hall) è noto per la sua collana «Teach Yourself», una serie di volumi che in sette, quattordici o ventuno giorni introducono all'uso di programmi o linguaggi anche particolarmente complessi. Si tratta di manuali generalmente ben costruiti, con una sistematizzazione dei contenuti piuttosto rigorosa.

Vorrei dire molto americana, quasi pedante, ma si tratta di un fattore essenziale se qualcuno deve essere preso per mano all'inizio di una fase di apprendimento e portato a livelli di conoscenza certo ancora rudimentali, ma in alcuni casi già sufficienti. Se non altro per capire se vale la pena di continuare ad approfondire l'argomento, oppure se uno è del tutto negato, e allora tanto vale lasciare ad altri l'onore e l'onere.

Ma questo libro sul linguaggio di programmazione C++ ha un obiettivo ben più ambizioso degli altri manuali della serie: insegnarvi a programmare in C++ in 24 ore. Cer-

to, si tratta di 24 ore vere, cioè di altrettante lezioni di un'ora. Ma il programma è ambizioso e solo un grande esperto della programmazione ad oggetti come Jesse Liberty, che ha ricoperto importanti incarichi nella At&T e in Citibank ed è oggi titolare della Liberty Associates, una nota società di consulenza e formazione, poteva cimentarsi.

E apparentemente Liberty ci è davvero riuscito perché questo volume, esplicitamente indirizzato ai beginners, i principianti, guida per mano il lettore attraverso una serie di lezioni brevi, ma molto dense e soprattutto estremamente chiare oltre che naturalmente anche molto pratiche viste le finalità di «Teach Yourself C++ in 24 Hours», ma che tuttavia non trascurano l'aspetto teorico.

Nelle prime lezioni sono così spiegate le differenze tra i diversi linguaggi di programmazione, e sono definite le caratteristiche e le peculiarità della cosiddetta programmazione ad oggetti, mentre in quelle successive si entra nel merito della costruzione di piccoli programmi.

Ma a chi può interessare la conoscenza del C++? Facile: a chiunque voglia cimentarsi anche in piccoli progetti di programmazione, in qualsiasi ambiente operativo. Non bisogna prima imparare il linguaggio C per cimentarsi con il C++. Anzi, come spiega lo stesso Jesse Liberty già nella prima parte del volume, non conoscere affatto il C in un certo senso aiuta, perché i due linguaggi, pur avendo una base comune, sono piuttosto diversi nell'implementazione.

Non starò a farvi un elenco dei passaggi attraverso i quali vi condurrà questo prezioso manuale. Ma seguendo le 24 parti del percorso uno si sorprende della facilità con cui riesce ad ottenere dei risultati. Certo, si tratta di piccoli programmi e, come sempre, la vita è un'altra cosa dalla scuola. Ma intanto non si parte disarmati, grazie soprattutto all'evidente talento di formatore di Jesse Liberty, che tratta concetti abbastanza complessi come ad esempio quelli di «classe» e di «oggetto» con un approccio di disarmante semplicità da farli comprendere a chiunque. Al volume è allegato un Cd-Rom con il codice del testo e un software professionale della Cygnus Solutions.

Per chi poi volesse andare un po' oltre, Sams pubblica anche un «Teach Yourself C++ in 21 Days», sempre per mano di Liberty.

Toni De Marchi

Rai

### Anche Albertone è su Internet

Il sito delle Teche della Rai (<http://www.rai.it/teche>) ospita i personaggi radiofonici interpretati da Alberto Sordi, da Mario Pilo a il Conte Claro, ai «compagnucci della parrocchietta». Sul sito sono disponibili sia i testi, recuperati dai copioni originali, che le registrazioni conservate nell'audioteca della Rai con le scene tratte dalle trasmissioni «Io, Alberto Sordi» e «Gran varietà».

Videogiochi

### Oltre 20 milioni di PlayStation

Sono più di venti milioni le console per videogame Sony PlayStation vendute nel mondo, dei quali poco più di cinque sono stati assorbiti dal mercato europeo. In Italia, un mercato tradizionalmente poco ricettivo anche per questo tipo di prodotti, la Sony ha annunciato di aver venduto oltre 260 mila unità.

Cd-Rom

### Eurispes su un dischetto

Le ricerche svolte durante 15 anni di attività di Eurispes, l'Istituto di studi politici, economici e sociali, sono adesso facilmente accessibili grazie ad un Cd-Rom pubblicato dall'Istituto in collaborazione con la Mge Communications. Sono oltre 60 mila pagine di testo per complessive 180 indagini su temi diversissimi, dall'economia, alla società ai comportamenti politici che possono essere consultate attraverso un computer Macintosh o IBM-compatibile. Con il Cd-rom viene anche dato l'accesso alla banca dati Eurispes, all'indirizzo Internet <http://www.mix.it/eurispes> per consentire l'aggiornamento dei contenuti del dischetto.

Video

### Una Hitachi senza nastro

È forse la prima videocamera senza nastro, l'annuncio di un'altra rivoluzione. La produce la giapponese Hitachi che l'ha battezzata MpegCam. Registra infatti immagini in movimento secondo lo standard Mpeg, adottato per la registrazione di video digitali e utilizzato anche dai nuovi dischi Dvd. In una scheda elettronica che può essere direttamente infilata nel computer possono essere registrati fino a 20 minuti di film o 3000 foto in formato Jpeg. Per il momento il prezzo è ancora piuttosto alto. Negli Stati Uniti viene venduta a 2500 dollari, oltre 4,5 milioni di lire.

L'Indice di settembre è in edicola con:

Il Libro del Mese  
*L'odore del sangue di Goffredo Parise*  
recensito da Vittorio Coletti

Christa Wolf  
*Discorso in occasione della laurea*  
honoris causa

Speciale. A scuola di scrittura

Mondo  
*Un ritratto di Narayan*

L'INDICE  
DEI LIBRI DEL MESE  
ORIENTA MEGLIO DEI 24 POLLICI